

# UN SOGNO FATTO A MANTOVA

## PALAZZO TE 12.6— 13.11/2016

Il progetto di Mantova Capitale Italiana della Cultura è finalizzato da un lato ad aumentare l'attrattiva della nostra città verso un pubblico nazionale ed internazionale, ma è mosso anche dalla volontà di riattivare nella comunità locale il rapporto con il patrimonio e di dare un'opportunità di parola e di voce ai cittadini. Per questo motivo l'arte contemporanea gioca un ruolo centrale nel palinsesto di Mantova 2016, arte contemporanea intesa non come affermazione a se stante ma come occasione per legare in modo vitale presente e passato.

*Un Sogno fatto a Mantova* - evento espositivo coprodotto dal Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te e dal Museo Civico di Palazzo Te, grazie al supporto di Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma, Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani, Fondazione di Palazzo d'Arco, Cinema del Carbone, e al contributo di Eni - costituisce un momento particolarmente qualificante della proposta.

Il progetto espositivo apre la sua prima "stazione" in città e a Palazzo Te. Nel Teatro Bibiena si presenta il video *Luci per K 222* di Grazia Toderi con musica e immagini che evocano il passaggio di Mozart a Mantova nel 1770. Un altro video dell'artista belga Hans Op de Beeck, che riflette sul tema della migrazione, è invece proposto nelle sale di Palazzo Te insieme alle sculture di Alberto Giacometti e Antony Gormley che pongono la questione della presenza dell'"altro". Davide Rivalta a Palazzo d'Arco e a Palazzo Te espone invece sculture di animali di grandi dimensioni in una relazione dinamica tra la natura e la storia con i suoi monumenti.

Si proseguirà a settembre con una seconda tappa: una mostra allestita nelle Fruttiere di Palazzo Te, si configura come un intervento capace di costruire silenziosamente, all'interno della città, un nuovo percorso, il cui scopo è animare la fruizione del patrimonio attraverso il dialogo con la contemporaneità, per consentire alla modernità di irrompere nel nostro quotidiano e suggerire nuove prospettive. Questo è il dialogo che le istituzioni di Palazzo Te e il Comune di Mantova hanno deciso di avviare e che certamente sostiene il progetto di rinnovamento della nostra città in questo anno speciale.

### Mattia Palazzi

Sindaco di Mantova

L'intera stagione proposta dal Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te è organizzata attorno a due principali visioni:

- collaborare a un rilancio del rapporto con il patrimonio storico di Mantova da parte non solo dei visitatori ma anche dei cittadini;
- far in modo che questo rilancio possa contribuire alla generazione di una capacità complessiva e corale di progetto e di visione per il futuro della città.

La coerenza di *Un Sogno Fatto a Mantova* con questi obiettivi è facilmente leggibile: da una parte questa stazione si colloca in diversi punti del tessuto storico della città, non solo a Palazzo Te, ma anche al Bibiena e a Palazzo d'Arco, recentemente restituito ad una fruizione allargata; dall'altra essa propone suggestioni narrative fortemente contemporanee che gli artisti e i curatori hanno elaborato proprio in relazione alle caratteristiche degli spazi monumentali utilizzati.

Queste due caratteristiche interagiscono tra loro testimoniando da una parte l'importanza di pensare Palazzo Te come

### Ufficio Stampa

Delos - Servizi per la cultura di Annalisa Fattori e Paola Nobile

T +39 02 8052151 | [delos@delosrp.it](mailto:delos@delosrp.it)

Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te Federica Leoni

T +39 0376 369198 | [ufficiostampa@centropalazzote.it](mailto:ufficiostampa@centropalazzote.it)

[www.mantova2016.it](http://www.mantova2016.it)

[www.centropalazzote.it](http://www.centropalazzote.it)

[www.palazzote.it](http://www.palazzote.it)

# UN SOGNO FATTO A MANTOVA

## PALAZZO TE 12.6— 13.11/2016

una componente integrante del patrimonio urbano, dall'altra l'opportunità e la necessità di provocare interferenze e scostamenti nella lettura del patrimonio stesso in modo da provocare una trasformazione e una rivitalizzazione del rapporto con esso: nuove idee, nuove interpretazioni, nuove sensazioni e immagini.

Palazzo Te è nato come una straordinaria macchina narrativa, che ha per alcuni aspetti anticipato - seppur in una dimensione più limitata e per certi aspetti privata - quanto si sarebbe sviluppato nei grandi apparati architettonici e pittorici delle corti statali barocche. La sua opposizione e distanza rispetto alla città, dominata dalla massa scabra delle mura di Palazzo Ducale, era funzionale a tale compito, così come gli straordinari cicli affrescati da Giulio Romano. Un luogo di festa, di privilegio, di potere, di sapienza e piacere, di equilibrio e leggerezza, un sogno che si imprimeva, con la forza dell'architettura e della pittura, sull'egemonia dei Gonzaga.

Il progetto contemporaneo non può "competere" con l'integrità di questa potente struttura di immagini, ma può tentare, con la leggerezza di un altro sogno, un'interferenza intelligente, inserendo domande e questioni fondamentali per il nostro tempo. La precisione tagliente di maestri come Alberto Giacometti e delle sue figure mitiche ed enigmatiche, la geometria compulsiva del corpo umano tratteggiato da Gormley, l'invasione degli animali di Rivalta, costellano di interrogativi leggeri e precisi uno spazio, che - grazie all'incontro tra essi e le memorie di un passato splendido - diventa cosa comune, bene comune, "luogo" comune di identità e cittadinanza presente.

### Stefano Baia Curioni

Presidente del Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te

Il progetto *Un sogno fatto a Mantova* ripropone il tema, già più volte indagato, del rapporto del moderno con l'antico, in un gioco di continui rimandi che mette in relazione esiti di un'estetica concepita in epoche assai distanti.

Indubbiamente la spazialità di Palazzo Te, ora dilatata ora compressa, offre un'accoglienza di singolare suggestione: l'artificio concepito nell'impianto classico da Giulio Romano trova un'eco stimolante nelle sculture contemporanee collocate come presenze impreviste, in un percorso che si fa dialogo con il monumento e con il visitatore, generando sentimenti di sorpresa e spunti per libere riflessioni.

D'altro canto la villa gonzaghesca, riconosciuta in tutto il mondo come emblema del manierismo italiano, è il palazzo delle licenze, degli inganni, dell'artificio, dello stupore, e questo evento espositivo, mediante la presenza delle opere di Alberto Giacometti, ineguagliabile scultore del Novecento, Antony Gormley, Hans Op de Beeck e Davide Rivalta, propone un inedito intreccio con lo slancio giuliesco nei confini della meraviglia.

### Stefano Benetti

Direttore del Museo Civico di Palazzo Te

### Ufficio Stampa

Delos - Servizi per la cultura di Annalisa Fattori e Paola Nobile  
T +39 02 8052151 | delos@delosrp.it

Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te Federica Leoni  
T +39 0376 369198 | ufficiostampa@centropalazzote.it

[www.mantova2016.it](http://www.mantova2016.it)  
[www.centropalazzote.it](http://www.centropalazzote.it)  
[www.palazzote.it](http://www.palazzote.it)